

INTERROGAZIONE SCRITTA E-0662/09
di Kinga Gál (PPE-DE)
alla Commissione

Oggetto: Adeguato utilizzo del Fondo Schengen in Ungheria

L'opinione pubblica in Ungheria sta seguendo, con grande interesse, "la questione dei cannoni ad acqua" e desidera conoscere, senza indugi, la verità relativa a questa faccenda. Nel corso del 2006, 2007 e 2008, il governo ungherese ha sostenuto di aver acquistato cannoni ad acqua dal Fondo Schengen, sulla base di una procedura di aggiudicazione degli appalti pubblici che è anche stata pubblicata sul Bollettino degli appalti pubblici. Il 22 ottobre 2007, la polizia ha utilizzato i nuovi cannoni ad acqua per disperdere la folla nelle strade di Budapest.

Tuttavia, nel dicembre 2008, il ministro della Giustizia e dell'ordine pubblico, Tibor Draskovics, ha annunciato che le spese per l'acquisto non avevano gravato sul Fondo Schengen, e il 13 gennaio 2009 il commissario Jacques Barrot ha comunicato che i cannoni ad acqua non erano stati acquistati con il denaro del Fondo Schengen.

Il 14 gennaio 2009, il segretario di stato presso il ministero della Giustizia e dell'ordine pubblico ha indicato che, a partire dalla primavera del 2008, il governo ungherese aveva iniziato ad attribuire le spese per l'acquisto di cannoni ad acqua alla quota del Fondo Schengen di cui disponeva l'Ungheria.

L'interrogante vorrebbe sapere se la Commissione ha condotto indagini relative al fondo dal quale è stato sottratto il denaro per sostenere i pagamenti, e se le informazioni introduttive erano pertinenti per lo svolgimento della gara di appalto pubblico.

Nel caso in cui, come risulta dalle indagini, il governo ritenga ancora che la propria affermazione e le ricevute, che peraltro contravvengono a quanto sopra esposto, siano pertinenti, come può far sì che sia conforme alla comunicazione del gennaio 2009 da parte del portavoce del governo, che affermava che l'attrezzatura per disperdere la folla era stata acquistata con il denaro corrispondente alla quota del Fondo Schengen assegnata all'Ungheria? Può la Commissione far sapere se ha condotto indagini su questa faccenda per giungere alla verità in merito alla questione dei cannoni ad acqua?

L'opinione pubblica ha il diritto di vedere risolta questa faccenda il prima possibile. Pertanto, l'interrogante ritiene che sia importante che la Commissione fornisca ai giornalisti che si occupano della vicenda risposte precise alle loro domande.